Pescara, 8 novembre 2011
Prot. /11
Oggetto: Lettera informativa n. 152/11

1) SEGNALAZIONE SENTENZE CASSAZIONE

CASS. CIVILE – SEZ. I Sentenza n. 22329 del 26.10.2011 - *L'indicazione del luogo di consegna dell'atto, oltre che indispensabile al buon esito della notifica, costituisce un requisito essenziale all'identificazione del destinatario di essa.- Nel caso di richiesta all'ufficiale giudiziario di notifica dell'impugnazione nel domicilio di un procuratore esercente l'attività nell'ambito della circoscrizione di assegnazione, tale requisito deve essere assicurato con l'indicazione del "domicilio professionale" o della "sede dell'ufficio" del procuratore, precisando che il relativo accertamento di esso, in quanto essenziale alla validità e all'astratta efficacia della richiesta, costituisce un adempimento preliminare che non può che essere a carico del notificante ed essere soddisfatto altrimenti che con il previo riscontro di esso presso l'Albo professionale, che rappresenta la fonte legale di conoscenza del domicilio degli iscritti e nel quale il procuratore ha l'obbligo di fare annotare i mutamenti della sua sede.*

CASS. CIVILE – SS. UU. Sentenza n. 22377 del 27.10.2011- *Il provvedimento di fissazione dell'udienza di trattazione del procedimento disciplinare e la relativa citazione non sono suscettibili di impugnazione autonoma, trattandosi di atti meramente interni al procedimento e ad esso strumentali, dunque inadeguati a determinare autonomo pregiudizio.*

CASS. CIVILE – SEZ. VI Sentenza n. 22380 del 27.10.2011 - *Risulta violato da parte dell'avvocato il precetto deontologico, volto a contenere il ruolo defensionale nella audizione del "futuro teste" nell'ambito dell'attività di acquisizione riservata, oggettiva e serena dei dati afferenti l'utilità per il proprio assistito della eventuale sua indicazione nella controversia, laddove il legale risulti aver portato a compimento una strategia impostata con la escussione del teste nel proprio studio, pubblica perché partecipata da estranei, e consistita, per contrastare la versione dei fatti dal teste poi riferita al giudice, nell'addurre la diversa versione resa in quella riservata prima escussione e nel chiamare a deporre le persone presenti a quella escussione, un collaboratore e un collega di studio, in tal guisa accreditando con la propria personale autorevolezza la persuasività delle circostanze che la articolazione probatoria esponeva.*

CASS. CIVILE – SEZ. II Sentenza n. 22655 del 31.10.2011 – *Il professionista che chiede un decreto ingiuntivo per il pagamento dei compensi deve produrre la parcella corredata del parere dell'Ordine. Infatti, in base al combinato disposto degli artt. 633 e 636 cpc, la domanda monitoria relativa a crediti per prestazioni professionali deve essere accompagnata dalla parcella delle spese e prestazioni, munita della sottoscrizione del ricorrente e corredata dal parere della competente associazione professionale.*

CASS. CIVILE – SS. UU. Sentenza n. 22882 del 04.11.2011 – *La condotta contraria alle norme deontologiche addebitata all'avvocato che fa da mediatore in una trattativa fra il cliente e una società riconducibile a un proprio stretto congiunto legittima la sospensione per cinque mesi dall'esercizio della professione, a nulla rilevando che il potenziale conflitto d'interessi nell'ambito del quale la prestazione è stata resa non si sia risolto in un effettivo pregiudizio a carico dell'assistito: detto illecito disciplinare, infatti, è di pericolo e non di danno né la sussistenza di un procedimento penale a carico del professionista impone di per se' la sospensione di quello disciplinare senza la prova che i due giudizi vertano sugli stessi fatti.*

Il Consigliere Segretario
Avv. Donato Di Campli

Il Presidente
Avv. Lucio Stenio de Benedictis